

CURRICULUM FORMATIVO – PROFESSIONALE

Vito Losito

In servizio alla Regione Puglia dal 1/1/1983 sempre presso l'Assessorato al Welfare (nelle varie denominazioni e organizzazioni funzionali), attualmente:

Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale, dello Sport per Tutti
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Servizio Politiche per le Persone, le Famiglie, le Pari Opportunità
Via Gentile, 52 Blocco E1 – Primo Piano 70126 Bari
Tel. 080 5403374

Incarichi ricoperti

- con determinazione dirigenziale 10 agosto 2017, n. 803 con decorrenza dal 1° settembre 2017 mi è stato conferito l'incarico di Responsabile della Sub-Azione 8.6.1 "Interventi per la conciliazione - Voucher ed altri interventi per la conciliazione", POR Puglia FESR – FSE 2014 – 2020, parificata all'alta professionalità
- con determinazione dirigenziale 27 maggio 2010, n. 406, con decorrenza dal 1° giugno 2010 fino al 31 luglio 2017 in regime di proroga, mi è stato conferito l'incarico di "Responsabile dell'Azione 3.3.1 della linea 3.3 del PO FESR 2007-2013, equiparato all'Alta Professionalità di tipo B, "Buoni Servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza";
- con determinazione dirigenziale 1 dicembre 2005, n. 465, mi è stata affidata la responsabilità della Posizione Organizzativa "Politiche per le Persone Anziane" secondo i contenuti di cui alla determinazione dirigenziale 14 novembre 2005, n. 408, responsabilità conservata fino al 31 maggio 2010;
- con disposizione di servizio del Dirigente del Settore n. 42/SS/1616 del 29/6/2004 in relazione all'esperienza professionale acquisita mi è stata affidata la responsabilità dell'Unità Operativa "D" di cui all'atto dirigenziale n. 37/2004.

diploma di scuola media superiore

A titolo meramente esplicativo dei percorsi formativi seguiti si indicano i seguenti "Cantieri di Innovazione" organizzati direttamente dalla Regione nell'ambito del Progetto "Regione Puglia: le Persone & il Cambiamento" del POR Puglia 2000 – 2006:

- "Programmazione strategica" (15 giornate formative per complessive 120 ore);
- "Programmazione negoziata" (72 ore di attività d'aula e 42 ore di Cantiere/Project Work);

Ho frequentato, inoltre, i "Laboratori per la Gestione condivisa del Programma Operativo FESR 2007 – 2013" organizzati dalla Regione Puglia – Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva e dal FORMEZ.

Curriculum professionale

L'esperienza professionale accumulata in oltre 30 anni di pratica amministrativa e normativa nelle materie di competenza del Servizio si coniuga con i percorsi personali nel privato sociale relativamente a un personale atteggiamento di attenzione verso i soggetti più deboli o comunque bisognosi di maggiore tutela.

E' con tale forte motivazione che ho seguito sin dai primi momenti la programmazione e la definizione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali e ho dato avvio, diverse volte in qualità di R.U.P., a buona parte delle attività svolte dalla Sezione anche in relazione ad interventi che trovano continuità nel presente.

In relazione alla trentennale attività ho acquisito:

- piena padronanza e capacità di lavoro in autonomia nelle procedure e nella predisposizione sia di atti normativi che di atti amministrativi di natura complessa quali deliberazioni di Giunta regionale, determinazioni dirigenziali, avvisi pubblici, circolari aventi finalità di indirizzo e di coordinamento, nell'attività istruttoria, avendo anche sviluppato una particolare cura nella scrittura degli atti considerato che **forma e contenuti** devono coesistere affinché l'atto amministrativo possa pienamente dispiegare la sua efficacia;

- piena padronanza degli strumenti per la gestione finanziaria legata agli interventi sia rispetto agli adempimenti contabili rivenienti dalla L. r. n. 28/2001 (per anni in stretta collaborazione con la Dirigente di Servizio dott.ssa Antonella Bisceglia ho curato la gestione finanziaria del Servizio in relazione al controllo degli adempimenti contabili di tutti gli atti prodotti e nella predisposizione di adempimenti di natura più complessa quale referente con i rapporti con la Ragioneria regionale, nonché di tutti gli strumenti attinenti la programmazione finanziaria dell'attività del Servizio) sia rispetto al nuovo quadro normativo riveniente dal D. Lgs. 118/2011;
- piena padronanza dell'uso sia del PC che del Mac relativamente agli applicativi maggiormente in uso in ambiente Office, anche per funzioni complesse relative alla gestione di fogli di lavoro per il riparto di risorse finanziarie e alla conseguente estrazione e elaborazione di dati, legati al Web, alla posta elettronica, *al MIR rispetto al sistema di controllo e di rendicontazione dei fondi comunitari* nonché delle tecnologie informatiche finalizzate agli sviluppi dell'attività istituzionale.

A tal ultimo proposito è da evidenziare che:

- all'avvio della riforma dei servizi sociali regionali (l. r. 17/2003 e successiva 19/2006) sono stato designato dal Dirigente del Settore quale referente nei rapporti con la ditta Getronics SPA, gestore del Servizio di informatizzazione, per le attività inerenti i Piani di Zona, collaborando a definire la struttura del database per la condivisione dei dati relativi all'istruttoria;
- sono stato iniziatore di quasi tutte le piattaforme informatiche attualmente in uso per la gestione di procedimenti amministrativi complessi, nella definizione dell'interfaccia grafica e delle procedure collaborando con InnovaPuglia, tal proposito si evidenzia sono stato R.U.P. in riferimento ai procedimenti amministrativi relativi alla realizzazione delle soluzioni ICT identificate con gli acronimi "Regsva", "Sisoc" "OffserConcilia".

Predisposizione di atti a carattere normativo

- ho curato i lavori preparatori per la redazione del d.d.l. diventato Legge regionale 24 maggio 1985, n. 44 "Norme per il riconoscimento e la valorizzazione del volontariato sociale";
- ho collaborato nei lavori preparatori per la predisposizione e la redazione del D.D.L. di recepimento dell'art. 6 della legge quadro sul volontariato n. 266/1991 diventata legge regionale 16 marzo 1994, n. 11 "Norme di attuazione della legge-quadro sul volontariato";
- ho partecipato ai lavori preparatori e alla redazione del d.d.l. divenuto legge regionale 11 gennaio 1994, n. 2 "Contributi alle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi" e successive modifiche ed integrazioni.
- ho collaborato alla redazione del Regolamento regionale n. 19/2008 di modifica del Regolamento regionale n. 4/2007;
- ho redatto il Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 "Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga"
- ho redatto alcuni articoli della legge regionale n. 7/2013 di modifica della legge regionale n. 19/2006;
- ho redatto la legge regionale 19 dicembre 2008, n. 39 relativa ai "Contributi per sostenere l'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi";
- ho redatto l'art. 32 della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10, nonché le successive modifiche, che ha consentito la continuità dell'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali in favore delle persone affette da disturbi psichici in trattamento presso i competenti servizi territoriali di cui alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 26 (Assegnazioni finanziarie alle USL per interventi socio-assistenziali collegati all'assistenza psichiatrica), abrogata per effetto delle disposizioni di cui alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 70 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19;
- ho redatto il d.d.l. relativo all'istituzione in Puglia del "Fondo di solidarietà ai familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti a causa di incidenti nei luoghi di lavoro" diventata legge regionale 25 febbraio 2010, n. 1;

In virtù della predetta attività con nota n. 2242/2012 sono stato designato quale referente per la semplificazione e la qualità della normazione del Servizio (art. 14 comma 1 L. r. 29/2011).

Volontariato e associazionismo

Per quanto riguarda il Volontariato, si fa presente quanto segue:

- a partire dal 1985 ho curato gli aspetti amministrativi rivenienti dalla legge regionale 24 maggio 1985, n. 44 "Norme per il riconoscimento e la valorizzazione del volontariato sociale", prima legge in Puglia riguardante la materia in assenza di una norma nazionale, circa la tenuta dell'Albo delle Associazioni di volontariato e dei singoli volontari operanti nel campo dei Servizi Sociali istituito ai sensi dell'art. 6 della predetta legge;
- ho collaborato alla realizzazione del Convegno regionale "Volontariato ed Enti Locali", realizzato in collaborazione con il FORMEZ, tenutosi a Bari nei giorni 13 - 14 febbraio 1987, primo convegno a carattere regionale sulle tematiche del Volontariato organizzato in Puglia dalla Regione, relativamente ai lavori preparatori tramite incontri nelle cinque province pugliesi con le organizzazioni di volontariato del territorio, ho assicurato, in collaborazione con altri colleghi dell'Assessorato il funzionamento della Segreteria organizzativa del Convegno (gestita senza apporti esterni) che ha visto, solo nel primo giorno, la partecipazione di 510 tra volontari ed appartenenti alla P.A. (pubblico ringraziamento alla struttura dell'Assessorato ai Servizi Sociali da parte dell'Assessore Binetti - pag. 230 degli atti del Convegno - a cui è seguita una lettera di encomio del Dirigente pro tempore del Settore);
- ho curato le procedure amministrative rivenienti dagli adempimenti connessi alla convenzione stipulata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 44/1985 tra la Regione Puglia e la Delegazione Regionale Pugliese della Caritas (n. 2524 del 4/5/1987, registrata a Bari il 25/5/1987 al n. 9236 Atti Privati) per la realizzazione della ricerca su tutto il territorio regionale dal tema "Istituti e Povertà" e tra la Regione Puglia e l'Associazione "Con Loro" di Conversano (n. 2525 del 4/5/1987, registrata a Bari il 25/5/1987 al n. 9237 Atti Privati) per la realizzazione della ricerca su tutto il territorio regionale dal tema "Condizioni di handicap e tempo libero in Puglia: per una proposta operativa di itinerari turistici personalizzati";
- nelle more che l'iter di approvazione del d.d.l. relativo all'approvazione delle nuove norme attinenti la regolazione dei rapporti tra organizzazioni di volontariato ed Enti pubblici, in attuazione della legge 266/1991, completasse l'iter istituzionale ho istruito le richieste di iscrizione nel Registro generale istituito amministrativamente con deliberazione di Giunta regionale n. 3481 del 22/6/1992 e successivamente ho curato l'iscrizione delle associazioni di volontariato nel Registro generale delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 2 della L. r. 16 marzo 1994, n. 11;



Rispetto all'Associazionismo, si fa presente quanto segue:

- mi sono occupato degli aspetti amministrativi riferiti all'erogazione di "Contributi ad enti, istituzioni ed associazioni che svolgono attività assistenziali o compiti di studi e promozione nel settore della solidarietà sociale", relativamente all'istruttoria delle richieste di contributi, alla predisposizione dei piani di riparto, e ai provvedimenti di liquidazione fino all'anno 1988 ultimo esercizio finanziario in cui sono stati concessi tali contributi;
- fino all'esercizio finanziario 2016 mi sono occupato degli aspetti amministrativi rivenienti dall'applicazione della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 2 "Contributi alle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi" e s.m.i. e della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 39 "Contributi per sostenere l'attività solidaristica svolta dalle associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi", abrogativa della precedente n. 2/1994, circa l'istruttoria delle domande di concessione dei contributi di che trattasi, con la predisposizione finale dei relativi atti di impegno e pagamento, offrendo consulenza agli enti interessati per la risoluzione di problematiche relative alla concessione e alla rendicontazione dei contributi.

Tossicodipendenze

In merito alle competenze circa percorsi di inclusione sociale e lavorativa di tossicodipendenti, a partire dall'anno 1996, con riferimento agli adempimenti connessi all'applicazione dell'articolo 127 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, ho curato tutti gli aspetti amministrativi legati alla gestione delle quote del Fondo nazionale di lotta alla droga assegnate alla Regione Puglia e all'approvazione e al finanziamento dei progetti triennali di lotta alla droga fornendo anche assistenza tecnica agli enti pubblici e agli enti del privato sociale per la realizzazione dei progetti finanziati e per la risoluzione di specifiche problematiche inerenti lo sviluppo delle attività progettuali.

Inoltre, si evidenzia che:

- con Disposizione Dirigenziale n. 42/SS/1384 del 19/4/2001 ai sensi del comma 8 dell'art. 7 del Regolamento n. 1/2000 sono stato nominato segretario della Commissione consultiva regionale per la valutazione e il finanziamento dei progetti triennali di lotta alle dipendenze patologiche presentati da enti pubblici e del privato sociale. Tale attività si è protratta sino alla conclusione dei lavori di valutazione dei progetti triennali presentati per il finanziamento a valere sulla quota assegnata alla Regione per l'anno 2001 e alla conseguente redazione della graduatoria dei progetti approvata con determinazione dirigenziale 6 febbraio 2009, n. 68;
- dal mese di marzo 2006 sono stato componente, in rappresentanza dell'Assessorato al Welfare, dell'organismo tecnico – consultivo denominato "Comitato Regionale Interdipartimentale sulle Dipendenze Patologiche (C.R.I.Di.P.);
- dal mese di gennaio 2008 sono stato referente tecnico rappresentante per la Regione Puglia, in riferimento all'area sociale, per il Piano Italiano di azione sulle droghe e in seno al Comitato di accompagnamento;
- sempre dal mese di gennaio 2008 ho partecipato in rappresentanza della Regione Puglia ai lavori di definizione del progetto nazionale "Budget per l'inclusione sociale di persone tossicodipendenti in trattamento, o da attrarre in trattamento, ad elevata emarginazione", sono stato componente del "Gruppo di pilotaggio regionale" dello stesso progetto, ho redatto il relativo progetto regionale di attuazione approvato con deliberazione di Giunta regionale 2 settembre 2008, n. 1564;

Interventi connessi all'attuazione della riforma del welfare

In merito alle attività connesse alla riforma del sistema degli interventi e dei servizi sociali e delle relative azioni di coordinamento e indirizzo regionale, si fa presente quanto segue:

- con Disposizione Dirigenziale n. 42/SS/1005 del 20/3/2001 sono stato assegnato all'Unità Operativa "Attuazione Riforma";
- con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali 22 ottobre 2004, n. 336 sono stato nominato componente della Commissione per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona, prevista dal primo Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione di Giunta n. 1104 del 4/8/2004;
- con disposizione del Dirigente del competente Ufficio 2° del Settore, prot. n. 42/SS/3017 del 11/11/2004 mi è stata assegnata l'attività istruttoria dei Piani Sociali di Zona per gli ambiti territoriali di Altamura, Grumo Appula, Bitonto, Triggiano, Taranto, Campi Salentina, Ginosà, Trani, Molfetta, Lucera, Manfredonia, svolta con le modalità fissate dal predetto Piano Regionale e con il supporto tecnico del Formez, curando tutti gli aspetti amministrativi e procedurali finalizzati all'approvazione e al finanziamento dei predetti Piani Sociali di Zona;
- ho predisposto il riparto dei fondi e la relativa deliberazione di Giunta regionale 3 agosto 2007, n. 1411 per il finanziamento di infrastrutture sociali, il primo riparto dei fondi sia per la gestione degli asili nido e la relativa deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2006, n. 2042 che per la costruzione degli asili nidi pubblici, il primo riparto del fondo premiale agli Ambiti Territoriali non obbligati alla gestione associata, sviluppando preventivamente i relativi criteri, nonché la conseguente determinazione in favore degli Ambiti che avevano provveduto ad approvare la seconda parte del Piano Sociale di Zona;
- ho fornito in collaborazione con i colleghi del Formez assegnati assistenza tecnica agli Ambiti Territoriali relativamente agli adempimenti connessi all'attuazione del Piano regionale delle politiche sociali e per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali programmati nei Piani di Zona;
- sono stato componente della struttura di progetto per la realizzazione del secondo Piano Sociale Regionale;
- ho predisposto le prime note regionali relative all'applicazione del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 inviate in allegato alla nota 42/SS/3029 del 18/9/2008 (Circolare circa le procedure di autorizzazione delle strutture e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari);
- ho collaborato attivamente alla definizione del secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali redigendo il Capitolo 2.2.10 "Interventi sociali nell'area delle dipendenze patologiche" e il Capitolo 2.2.5 "Politiche sociali nell'area della salute mentale" intervenendo anche nella redazione di altri punti dello stesso Piano.

Puglia di natura sociale per il quale il procedimento amministrativo è stato supportato dall'utilizzo di una piattaforma informatica, in tutte le sue fasi dalla presentazione della domanda da parte dei soggetti, grazie ad un protocollo d'intesa con i CAF, all'istruttoria da parte degli Ambiti Territoriali, alla generazione automatica delle graduatorie degli aventi diritto a livello d'Ambito.

Questo ha consentito, grazie a un capillare lavoro di indirizzo e di approccio problem solving, a concludere la procedura in tempi abbastanza accettabili tenuto conto dell'innovatività della procedura e vista la pluralità di soggetti interessati (oltre 11.000 domande pervenute, 45 Ambiti Territoriali, i CAF), a erogare complessivamente in favore dei nuclei familiari € 15.000.000,00 per un numero di domande finanziate prossimo al 70% delle domande pervenute, un solo ricorso amministrativo da parte di un cittadino per il quale non si è comunque arrivati a giudizio essendo stati superati i fatti che lo avevano determinato.

Anche rispetto alla Linea n. 3, come modificata ed integrata con deliberazione di Giunta regionale 24.05.2011, n. 1176, ho curato tutti gli aspetti amministrativi e la redazione della D.D. n. 535 del 20.06.2011, in BURP n. 143 del 15.09.2011 e dell'Avviso pubblico per la selezione di soggetti ai quali affidare la gestione del "Fondo per il sostegno alla flessibilità", il servizio di accompagnamento e di erogazione di contributi di sostegno al reddito di lavoratrici e lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità.

Vale sottolineare che anche in questo caso si è trattato del primo intervento di conciliazione vita – lavoro e sostegno alla flessibilità, il quale ha anche avuto la lungimiranza di individuare anche gli avvocati all'inizio della loro carriera, con particolare riferimento ma non solo alle donne avvocato quali soggetti che necessitano di forme di maggiore tutela e sostegno.

In relazione alla Linea n. 2 con la D.G.R. n. 1674 del 07.08.2012 sono state, per ultimo, approvate le modifiche al Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" che, nella Linea 3.3, prevede l'attuazione dell'Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro", funzionale al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 – S.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia", nonché per il conseguimento degli obiettivi di conciliazione per i bambini e i minori delle altre fasce di età.

A tale proposito sono stato impegnato fino dalle prime fasi, in collaborazione con la Dirigente del Servizio, al fine di fornire alla Commissione elementi validi affinché fosse accettato il principio che l'intervento potesse avvalersi della deroga di cui all'art. 34, comma 2, Reg. (CE) n. 1083/2006 in virtù della quale "sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento Comunitario di ciascun Asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate".

Per quest'ultimo intervento, di natura particolarmente complessa e innovativa, con D. D. n. 406 del 27.05.2010 mi è stato conferito l'incarico di "Responsabile dell'Azione 3.3.1 della linea 3.3 del PO FESR 2007-2013, "**Buoni Servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza**" con decorrenza dal 1° giugno 2010, fino al 31 luglio 2017.

In qualità di Responsabile d'Azione ho curato la realizzazione in **tutti gli aspetti amministrativi e contabili** per la redazione di atti, circolari, lettere, istruttoria, erogazione delle risorse.

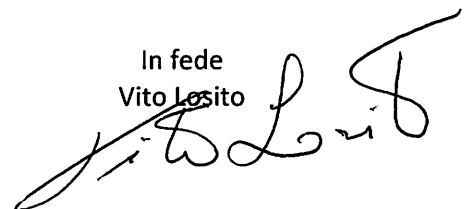
Per evidenziare il lavoro svolto vale rendere evidente i numeri che hanno caratterizzato l'intervento, ovvero:

- 666 tra strutture e servizi iscritti nel Catalogo telematico
- 18.000 domande inviate dai nuclei familiari
- 13.500 domande convalidate riferite quindi a minori che hanno potuto usufruire delle unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico avvalendosi dei Buoni servizio di conciliazione
- € 30.221.297,26 di spesa certificata.

La realizzazione delle predette attività è stata resa possibile anche grazie all'apporto altamente professionalizzato di due colleghe, messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica all'Azione 3.3.1, soprattutto in fase di rendicontazione, per cui l'Azione è stata portata avanti grazie ad un lavoro di squadra nel quale sono stato **sempre e comunque** punto di riferimento e di indirizzo per la risoluzione delle problematiche incontrate.

Bari, 8 novembre 2017

In fede
Vito Lesito



Interventi socio-assistenziali in campo psichiatrico

Curo il procedimento amministrativo volto all'erogazione in favore delle ASL dei fondi per assicurare le prestazioni socio – assistenziali, di cui alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 26, in favore delle persone affette da disturbi psichici in trattamento, attuate nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi.

Ad oggi a seguito dell'abrogazione della legge regionale n. 26/1987, sopra richiamata, per effetto delle disposizioni di cui alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 70 della legge regionale n. 19/2006, ho predisposto gli idonei strumenti normativi (art. 32 della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10) e s.m.i. per assicurare la continuità delle predette prestazioni, anche in riferimento ai percorsi di inserimento lavorativo dei pazienti psichiatrici.

Relativamente agli interventi di natura socio-assistenziale attuati in favore di persone affette da disturbi psichici in trattamento, nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi, ho partecipato alla redazione delle linee guida regionali per l'inserimento lavorativo delle persone con problemi psichici e del relativo schema di protocollo d'intesa tra ASL ed Enti locali, in attuazione del "Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P.", curato dall'ISFOL

A tal proposito si fa anche rilevare che particolare apprezzamento è stato riconosciuto dall'ISFOL e dagli operatori del settore in merito ai contenuti del Capitolo 2.2.5 "Politiche sociali nell'area della salute mentale" del secondo Piano Regionale anche in considerazione che in un documento ufficiale avente carattere programmatico generalistico è fatto specifico riferimento (forse per la prima volta) all'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa di pazienti psichiatrici, cercando così di superare lo "stigma...mente".



Politiche per gli anziani

A partire da dicembre 2005, in quanto Responsabile della Posizione Organizzativa "Politiche per le Persone Anziane", si è occupato della tenuta del Registro delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento di cui all'art. 53, comma 1 lettera c) della legge regionale n. 19/2006 e dell'erogazione dei fondi relativamente alla gestione della Casa di Riposo per Profughi di Bari e delle Case di Riposo ex ONPI di Bari e di San Vito dei Normanni predisponendo lettere e atti di natura procedurale complessa in relazione al rapporto con il Comune di Bari.

Inoltre, relativamente alla tenuta del predetto Registro ho particolarmente approfondito gli aspetti relativi alle procedure di autorizzazione al funzionamento dei servizi e delle strutture ai sensi dell'art. 49 della legge regionale n. 19/2006 partecipando in maniera attiva alla modifica del Regolamento regionale n. 4/2007, redigendo le parti di competenza del Regolamento n. 19/2008 nonché la circolare relativa alle procedure di autorizzazione inviata ai Comuni e agli altri Enti interessati.

Interventi in favore delle famiglie e volti a favorire la conciliazione dei tempi vita - lavoro

Nell'ambito degli interventi di cui alla deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2009, n. 2497, con la quale è stato approvato il "Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi", composto da tre misure economiche di intervento, articolate per fasce di reddito e condizione occupazionale ha curato in qualità di R.U.P e in tutti gli aspetti:

- Linea 1 "Prima dote per i nuovi nati" destinata a nuclei familiari con figli di età fino a 36 mesi, caratterizzati da grave disagio economico;
- Linea di Intervento n. 2 - Voucher per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita -lavoro
- Linea n. 3 che prevede un intervento di "Integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro".

Relativamente alla Linea n. 1 ho curato la redazione della determinazione dirigenziale n. 60 del 24.10.2010 del relativo Avviso Pubblico per l'erogazione del sostegno economico denominato "Prima dote per i nuovi nati", del "Manuale di funzionamento" e del format di domanda (in BURP n. 42 del 04.03.2010).

Per la realizzazione dell'Avviso di cui trattasi ho curato tutti gli aspetti relativi agli adempimenti di natura finanziaria per il riparto e l'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali nonché procedurali di particolare rilevanza tenuto conto che l'erogazione della Prima Dote per i nuovi nati è stato il primo intervento attuato in